COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

LVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEDATI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della F. A. O. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3260) 695

PRESIDENTE 695, 696, 697

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 696

ARMANI, *Relatore* 695

La seduta comincia alle 9,40.

DELLA BRIOTTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della F.A.O. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3260).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della F.A.O. ».

Il Relatore, onorevole Armani, ha facoltà di svolgere la relazione.

ARMANI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo provvedimento, che è già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, ha una sua particolare urgenza. Io mi limiterò brevemente a dare alcune indicazioni per sollecitare anche da parte della nostra Commissione la sua approvazione.

Il Comitato nazionale italiano della F.A.O. ha iniziato il suo funzionamento fin dall'aprile del 1947, avendo il Ministero dell'agricoltura ritenuto opportuno predisporre un organismo in grado di consentire l'assorbimento degli impegni presi verso i governi esteri, soprattutto con l'organizzazione internazionale della F.A.O. Questo Comitato nazionale italiano della F.A.O. venne costituito con decreto 7 maggio 1948, n. 1182, mentre con la legge 27 ottobre 1949, n. 851 fu fissato un contributo a carico del bilancio dello Stato per il funzionamento dello stesso Comitato. Il contributo allora fissato venne successivamente aumentato con la legge 11 luglio 1952, n. 965.

Vi sono notevoli rapporti tra il il Comitato nazionale italiano e la F.A.O., soprattutto dopo il trasferimento della sede di questa da Washington a Roma. E, naturalmente, questi rapporti divennero per noi molto impegnativi sia su un piano tecnico che organizzativo e assistenziale, dato soprattutto che, come Governo ospitante, l'Italia non avrebbe potuto né sottrarsi ad alcuni degli obblighi fondamentali, né mostrarsi inefficiente. Devo aggiungere che da questo dovere di ospitalità

si ricavano anche notevoli beneficî per il fatto proprio della presenza della F.A.O. in Roma.

Via via, secondo i compiti istituzionali, si è affermata la necessità di attrezzare in modo sempre più adeguato gli uffici preesistenti per sviluppare contatti con le altre organizzazioni collaterali alla F.A.O., nate in gran numero in questo dopoguerra, ed anche con le delegazioni degli altri paesi che appartengono o all'una o all'altra organizzazione internazionale e che hanno frequenti motivi di rapporti con il nostro Paese.

Deve poi essere considerata anche l'opportunità di prendere particolari iniziative al fine di diffondere una maggiore comprensione dei problemi agricoli del nostro Paese.

Ho ricevuto dal Comitato nazionale italiano della F.A.O. tutti i volumi riguardanti l'attività svolta durante gli anni trascorsi dalla sua costituzione. Sono volumi interessantissimi, che potrei anche mettere a disposizione dei colleghi, e dai quali risulta effettivamente la mole del lavoro svolto, lavoro che fa esprimere un giudizio decisamente positivo sull'attività di questo Comitato. Basti dare uno sguardo a questi rapporti per comprendere come essi ogni anno crescano sia di contenuto che di volume. Nel contempo il Comitato pubblica ogni mese un notiziario che viene inviato gratuitamente a circa tremila indirizzi – anche all'estero – per corrispondere alle continue richieste di enti e istituti pubblici e privati italiani e stranieri.

A questo proposito desidero chiedere perché questo notiziario possa essere inviato anche ai membri della Commissione agricoltura sia della Camera che del Senato, onde poter essere informati in ordine all'attività che questo Istituto va svolgendo nel nostro Paese.

Le periodiche riunioni in sede F.A.O. obbligano il Comitato nazionale all'adempimento di alcuni obblighi di ospitalità ai quali non è possibile sottrarsi quando si opera in ambienti internazionali: questo per agevolare quelle relazioni indispensabili fra le varie delegazioni.

Infine vi è da rilevare che nella conferenza dell'Organizzazione che si è tenuta a Roma nel 1963, presenti 104 stati membri e numerosissimi osservatori, fu approvata una risoluzione con la quale venivano invitati i paesi membri a dare il massimo contributo alle iniziative della Organizzazione per la campagna mondiale contro la fame. Il nostro Paese, che, come abbiamo detto, ospita la menzionata Organizzazione, non può non dare la sua adesione a questa iniziativa.

Il Comitato nazionale italiano della F.A.O. ha disposto di costituire nel proprio ambito una commissione per la divulgazione dei termini di questo doloroso problema e per il coordinamento delle iniziative in favore della campagna in questione che sono già sorte numerose in parecchie regioni dell'Italia. In conseguenza di ciò non potrà esimersi dal sostenere notevoli spese per la preparazione e la stampa di tutto il materiale divulgativo indispensabile. Dovranno anche essere tenute conferenze, riunioni, proiezioni di pellicole diapositive per venire incontro alle insistenti richieste di quanti si interessano a questo assillante problema e desiderano esserne informati nei suoi termini reali.

Né, d'altronde, può essere trascurata l'esigenza di provvedere all'aumento di qualche unità del personale già esistente per fronteggiare adeguatamente la mole del lavoro che cresce proprio in relazione alla campagna sopra citata. L'aumento del personale, come è doveroso e logico, dovrà avvenire in base a concorso secondo le disposizioni del decreto interministeriale dell'ottobre 1952 che approva il regolamento di gestione del segretario del Comitato stesso.

Anche questi provvedimenti implicano, naturalmente, un aumento di spesa. Sostanzialmente, concludendo, il contributo che venne inizialmente fissato in 45 milioni annui, viene portato col presente disegno di legge a 80 milioni. I 35 milioni di differenza in più vengono recuperati dal capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativo all'anno 1966. Questo capitolo è quello che costituisce un fondo per far fronte ai provvedimenti legislativi in corso; esso ammonta a circa 683 miliardi. La copertura per il provvedimento quindi esiste e la V Commissione ha già espresso il parere favorevole, notificato in data 19 luglio 1966.

Per dette ragioni, che mi sembrano sufficientemente illustrate nella mia pur breve relazione, invito la Commissione a procedere quanto prima all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Desidero assicurare al relatore Armani che l'interessante notiziario, di cui egli ha ricordato i pregi, sarà secondo la sua richiesta fornito a tutti i membri della Commissione agricoltura.

Naturalmente, mi associo al Relatore nel raccomandare alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato di lire 45 milioni, autorizzato con legge 11 luglio 1952, n. 965, a favore del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, è elevato a lire 80 milioni a decorrere dall'anno finanziario 1966.

(*È approvato*).

ART. 2.

Al maggior onere di lire 35 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1966, si farà fronte mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativo all'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO